AIPPL
ASSOCIAZIONE ITALIANA POSATORI PAVIMENTI IN LEGNO

A REGOLA D'ARTE

Dispensa a cura dell'Associazione Italiana
Posatori Pavimenti di legno

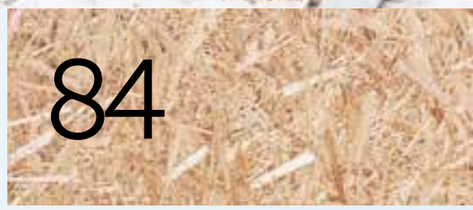
Lignum VENETIA
PAVIMENTI DA COLLEZIONE

ESAGONI
la geometria nel parquet

+39 0434.370104
www.lignumvenetia.com
info@lignumvenetia.com

Sommario

73 Editoriale - Dalvano Salvador
74 Il fotoracconto - Anna Baroni
Di padre in figlio
76 Questo l'ho fatto io
78 L'approfondimento - Pietro Belloni
L'importanza di avere... Un'ottima base
84 Le pagine Catas - Franco Bulian
Formaldeide: attenzione alla dichiarazione
86 Dall'estero - Federica Fiorellini
Posa su posa



AIPPL
ASSOCIAZIONE ITALIANA POSATORI PAVIMENTI IN LEGNO

Associazione Italiana Posatori Pavimenti di Legno

Siamo gli artigiani del futuro

DALVANO SALVADOR, PRESIDENTE AIPPL

Sono uno di quei privilegiati che ha la fortuna di amare il proprio lavoro. Ho iniziato da adolescente, aiutando mio padre, che aveva una piccola ditta di posa. Ho amato il legno da subito. Col tempo ho iniziato a conoscerlo, a capirlo, a sentirlo. Mio padre mi raccontava che alla fine della giornata di lavoro si trovava spesso in un bar di Porta Genova, punto di ritrovo di molti colleghi parchettisti dell'epoca (parliamo degli anni 60 – 70), che lì si scambiavano idee, esperienze, collaborazioni, progetti. Il bar non era solo un luogo di ritrovo, ma un vero e proprio punto di aggregazione per quegli artigiani.

Nel 1989 è nata la mia azienda. Sin dai primi tempi ho capito che la strada che volevo seguire era quella della professionalità, a tutti i livelli: cercare di crescere, di formarmi, di confrontarmi con i miei interlocutori (che fossero fornitori, colleghi o clienti finali) in maniera trasparente e leale. Una cosa che ho intuito subito è l'importanza dell'aggregazione, quell'aggregazione che mio padre trovava nel bar di Porta Genova. Credo che tutti noi abbiamo bisogno di incontrarci, di guardarci negli occhi, di scambiarci idee e opinioni, di far vedere agli altri cosa stiamo facendo, per correggerci se stiamo sbagliando, per crescere insieme.

L'ingresso in AIPPL per me è stato naturale, così come mi è venuto naturale trasferire gli insegnamenti di mio padre e la mia esperienza personale in un ambito associativo. E così hanno fatto i miei colleghi. Oggi siamo in molti. Quello che ci accomuna tutti, dal primo all'ultimo (lo so, anche se non vi conosco tutti) è l'amore per il nostro lavoro, ma soprattutto l'abitudine a imparare. Che non significa solo ricerca della qualità oppure orientamento all'innovazione, ma più banalmente attitudine all'ascolto, disponibilità all'apprendimento, voglia di mettere in discussione idee consolidate.

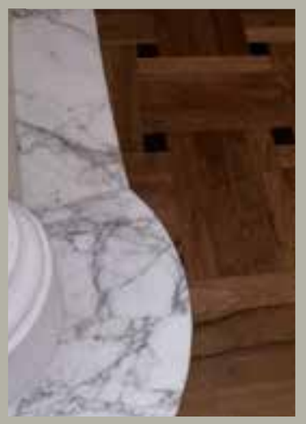
In AIPPL abbiamo fatto molti passi avanti in questi anni, ma non è sugli obiettivi raggiunti che voglio porre l'accento, è sui nostri soci: pochi per alcuni, tanti per altri, di sicuro belle persone.

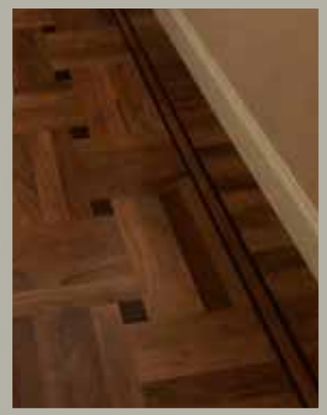
I nostri soci sono gli artigiani del futuro a mio modo di vedere. Per la trasparenza e la disponibilità all'apprendimento di cui parlavo sopra, per l'amore per il proprio lavoro. E vi assicuro che lavorare con artigiani che hanno queste caratteristiche fa la differenza, in tutti i campi.

AIPPL
ASSOCIAZIONE ITALIANA POSATORI PAVIMENTI IN LEGNO

Di padre in figlio

(CON ESTRO E PASSIONE)





“Questo lavoro è stato uno di quelli che si è protratto di più nel tempo, ma anche quello che ci ha dato più soddisfazioni: è stato acquisito nel 2012, nel 2014 abbiamo eseguito la posa del parquet grezzo, nel 2017 abbiamo levigato e verniciato”.
Ce lo racconta così, Stefano Ghinelli, titolare di Stil Legno, uno degli ultimi lavori che ha portato a termine.
E prosegue: *“La soddisfazione viene dal fatto che il disegno è stata una nostra idea, sviluppata al momento per il nostro cliente, che ci ha chiesto di ‘creare’ qualcosa di originale, che colpisse l’attenzione”.*
E così è nato questo pavimento davvero particolare, dove il lamparquet di Cabreuva e Wengé è posato ‘a cesto’ e poi incorniciato con fascia e bindello.
La finitura è a vernice e il ciclo è completamente all’acqua.
Anche il battiscopa è unico: ha infatti un decoro realizzato a mano da un maestro decoratore.
Roberto, 59 anni, e Stefano, 31, sono padre e figlio: due artigiani affiatati, preparati, due colonne portanti dell’associazione. *“Mio padre fa questo mestiere da 44 anni* - ci confida Stefano - *è lui che mi ha insegnato questo mestiere ed è anche grazie a lui che oggi sono in grado di ideare e realizzare lavori come questi”.*
Roberto sorride, forse anche perché, alla fine dello scorso anno, ha acquisito il diritto della meritata pensione…

QUESTO L'HO FATTO IO

Un lavoro da maestri: un prezioso parquet in ciliegio massello, con intarsi in noce e in acero. La levigatura, l'anticatura e la verniciatura sono eseguite in opera.

L'AUTORE

NOME:
Alessandro Scarpa
ETÀ:
44 anni
AZIENDA:
Scarpa Alessandro
CITTÀ:
Olmo di Martellago (Ve)
CONTATTI:
www.scarpaparquet.it

PERCHÉ AMA IL PARQUET?
Perché dona calore a ogni ambiente, perché è versatile, naturale e sempre attuale.

Verifica con lampada Wood dell'utilizzo corretto dell'additivo **Contopp** con evidenziazione di pigmenti colorati tracciabili mediante UVCE UV.

CALDIC

KNOPP GmbH CHEMISCHE PRODUKTE

ÖKO PIONIER

Dal 1981 tutto il mondo dei massetti

10.000.000 m² realizzati in Italia = 500.000 m³
Queste sono le superfici realizzate grazie all'utilizzo dei prodotti Contopp dal 2005 ad oggi

125.000.000 kg di cemento
Materia prima non premiscelata

9.000.000 ql di sabbia
Quantità necessaria per il giusto mix

1.250.000 kg di additivo
Additivi liquidi o gel per la realizzazione di massetti rapidi e altamente resistenti, nel rispetto della eco-bio edilizia

λ = 2,3 W/mK
Ottima conducibilità termica

2.000 verbali e collaudi di posa
Certificati e collaudati in opera dal 2005 senza contestazioni:
- *umidità residua*
- *resistenza*
- *idrofobizzazione*
- *conducibilità*
- *luminescenza*

Costruire Sostenibile
con sistema compound

EMISSIONI NELL'ARIA INTERNA A+ A+ A B C

Le indagini effettuate per il controllo delle emissioni nocive VOC, nell'ambito del regime di valutazione del AgBB, confermano che:

I sistemi CONTOPP® sono idonei all'impiego nei locali chiusi e quindi senza alcun rischio per la salute soprattutto degli operatori.

*Informazioni sul livello di emissioni di sostanze volatili nell'aria interna, con rischio di tossicità per inalazione, su una scala che va dalla classe A+ (emissioni molto basi) alla classe C (forti emissioni).

Il manufatto più alto d'Europa
Hotel Pilatus-Kulm (CH), mt 2.132 vanta un massetto realizzato con prodotti Contopp

La piscina termale più profonda al mondo
"Y40", Abano-Montegrotto Terme (40 m di profondità)

Il complesso passivo più grande in Europa
370 appartamenti, "Campus Gardens", Heidelberg (Germania)

Il massetto della nuvola più tecnologica d'Italia
10.000 m² di massetti additivati con Contopp presso il centro congressi "La Nuvola" di Fuksas, Roma

www.ilmassetto.it | www.caldic.com

Caldic Italia srl - I° Maggio 34-36-38 - 21040 origgio (va) - tel: 02963901 - informazioni@caldic.it

L'IMPORTANZA DI AVERE... UN'OTTIMA BASE

TESTO
PIETRO BELLONI

L'AUTORE

Pietro Belloni, titolare dell' azienda di famiglia, svolge l'attività di posatore di pavimenti in legno da più di vent'anni, a cui ha affiancato diverse esperienze nel settore. È perito ed esperto presso la C.C.I.I.A.A. di Lodi, membro del Consiglio Direttivo AIPPL, socio UNI, partecipa attivamente ai tavoli normativi relativi al settore parquet e massetti. Ha ottenuto il Libretto della formazione (in linea con il Quadro Europeo delle Qualifiche, European Qualifications Framework - EQF), superando il livello 3 e il livello 4 previsti dalla norma UNI 11556.

È stata pubblicata alla fine dello scorso anno, dopo mesi di revisione, la norma UNI 11371:2017 "Massetti per parquet e Pavimentazioni in legno - Proprietà e caratteristiche prestazionali". Vediamone insieme i punti principali e le novità introdotte

- PARTE I -

È una regola a cui non ci si può sottrarre. Qualsiasi progetto per funzionare e dare garanzie di durata e di 'tenuta' nel tempo deve poggiare su una base solida, robusta e di qualità.
A questa regola non si sottraggono nemmeno i nostri pavimenti in legno. Un buon parquet deve poggiare su un buon massetto (o strato ripartitore di carico). Incollare il miglior pavimento in legno al mondo sopra un massetto non idoneo potrebbe dare origine a difettosità o anomalie di vario genere più o meno gravi.
Rientra inoltre nelle competenze del posatore / parchettista (a livello normativo si parla sempre di posatore, ahimè) la verifica dei requisiti del massetto prima della posa in opera del parquet. Qualora il massetto non risponda ai requisiti minimi, il posatore deve opportunamente segnalare le mancanze alla direzione lavori o alla committenza.
La maggior parte dei parquet in Italia vengono infatti posati tramite incollaggio su massetti cementizi o in anidrite.

LA UNI 11371:2017
Lo stato dell'arte della realizzazione di questi tipi di massetti è condensato nella Norma UNI 11371:2017 "*Massetti per parquet e Pavimentazioni in legno - Proprietà e caratteristiche prestazionali*" che, dopo essere stata a lungo oggetto di lavori da parte della commissione massetti UNI e dopo i 60 giorni di libera consultazione in inchiesta pubblica, è stata finalmente pubblicata - alla fine dello scorso anno - nella versione aggiornata e revisionata.
Ai lavori di revisione della norma hanno contribuito, oltre ad AIPPL (portando la voce del mondo della posa del parquet), le principali aziende produttrici di materiali per massetti, il consorzio Q-RAD (Consorzio italiano produttori radianti), l'associazione Conpaviper (Associazione Italiana Sottofondi, Massetti e Pavimentazioni e Rivestimenti Continui),

Chi è UNI e come acquistare le norme

UNI - Ente Nazionale Italiano di Unificazione - è un'associazione privata senza scopo di lucro riconosciuta dallo Stato e dall'Unione Europea che da quasi 100 anni elabora e pubblica norme tecniche volontarie - le norme UNI - in tutti i settori industriali, commerciali e del terziario. Sono soci UNI le imprese, i professionisti, le associazioni, gli enti pubblici, i centri di ricerca, gli istituti scolastici e accademici, le rappresentanze dei consumatori e dei lavoratori, il terzo settore e le organizzazione non governative, che insieme costituiscono una piattaforma multi-stakeholder di confronto tecnico unica a livello nazionale. UNI rappresenta l'Italia presso le organizzazioni di normazione europea (CEN) e mondiale (ISO) e organizza la partecipazione delle delegazioni nazionali ai lavori di normazione sovranazionale.
Attraverso il sito di UNI di e-commerce (store.uni.com) è possibile acquistare le norme UNI in formato cartaceo ed elettronico PDF, le norme ISO in formato elettronico PDF, gli Abbonamenti di Consultazione
È poi possibile ordinare in formato cartaceo le norme dei principali Enti normatori esteri: DIN, AFNOR, ASTM e BSI

- Per avere informazioni sull'acquisto delle norme o degli altri prodotti editoriali UNI: Call center +39 0270024200 (dalle 8.30 alle 12.00 e dalle ore 14.00 alle 17.00, dal lunedì al venerdì)

- Per ricevere un preventivo: **diffusione@uni.com**

oltre a esponenti del mondo dell'edilizia e dei materiali da costruzione.
La nuova norma è molto articolata e complessa. Invitando gli operatori alla lettura del testo integrale e all'acquisto della norma presso UNI, mi limiterò a illustrare sinteticamente i punti principali e soprattutto le novità contenute nella versione appena pubblicata.

Scopo e campo di applicazione
Nello scopo e campo di applicazione viene specificato che la norma definisce le proprietà e caratteristiche prestazionali dei massetti cementizi o a base di leganti speciali, a base di solfato di calcio (anidrite) e/o a composizione mista destinati all'incollaggio in ambienti interni.

Termini e definizioni
Nella norma vengono anche specificate le definizioni di termini quali **Boiacca** o **Primer** e, per evitare equivoci o denominazioni più o meno fantasiose, alcune definizioni per identificare correttamente i diversi tipi di massetti: **Massetto tradizionale**, **Massetto preconfezionato**, **Massetto premiscelato** e **Massetto predosato**.

Tipologie di massetti
Vengono distinte le due principali tipologie distinte tra massetti cementizi e/o in solfato di calcio (anidrite).
All'interno delle due tipologie i massetti, in funzione delle modalità di realizzazione, vengono poi suddivisi in:
- Massetti non aderenti (desolarizzati)
- Massetti galleggianti
- Massetti con riscaldamento/ raffrescamento
- Massetti aderenti (solo cementizi)

Per ogni tipologia vengono specificati e definiti i vari parametri quali condizioni di esecuzione, spessori minimi, i giunti e le caratteristiche prestazionali.

Freno o barriera al vapore
La norma fa riferimento alla necessità di impedire la risalita di umidità dagli strati sottostanti il massetto.
A tale scopo si richiede l'utilizzo di uno strato separatore avente funzione di **Freno al vapore a bassa diffusività o Barriera al vapore** che assicuri un valore minimo relativo dello spessore d'aria equivalente Sd maggiore di 40 metri.
Nella precedente versione questo valore era di 30 metri, è stato quindi aumentato questo parametro per dare ulteriori garanzie di isolamento all'umidità di risalita.
Il valore Sd espresso in metri indica lo spessore d'aria equivalente. È un valore proporzionale al fattore di resistenza al vapore acqueo (adimensionale e specifico per ogni tipologia di materiale) e lo spessore del materiale isolante stesso espresso in metri e deve essere indicato nelle schede tecniche dei materiali per isolamento.
Nella pratica dobbiamo considerare che più è alto il valore *Sd* e maggiore sarà la sua capacità di tenuta all'umidità ed al vapore .

Massetti con riscaldamento/ raffrescamento
Oggi sono sempre più numerosi i massetti di nuova realizzazione incorporanti gli impianti riscaldanti/ raffrescanti.
La norma, oltre a rimarcare che deve "sempre" essere previsto lo strato separatore 'Freno al vapore a bassa diffusività' o 'Barriera al vapore' avente Sd maggiore di 40 m , prescrive anche la presenza su tutto il perimetro del massetto di una striscia di materiale comprimibile che lo separi dalle strutture verticali.
In forma di nota (quindi con valore non vincolante) vengono espressi alcuni consigli tecnici di buona prassi:
- si consiglia la posa con modalità flottante nel caso di massetti radianti a basso spessore ovvero con massetti di spessore inferiore ai 30 mm;
- per la posa del parquet la temperatura del massetto non dovrebbe essere inferiore a 15 °C con un'umidità relativa ambientale compresa tra 45 e 60%;
- nel caso di massetti tradizionali dovrebbe essere sempre garantita la conduttività termica prevista in sede di progetto o capitolato (la norma UNI EN 1264 richiede un valore di resistenza termica sopra il massetto di massimo 0,15 m2W/K).

Ciclo di accensione progressiva dell'impianto di riscaldamento
Un'importante novità è anche stata introdotta con la modifica del ciclo di accensione dell'impianto di riscaldamento.
Va in pensione il vecchio ciclo basato sull'innalzamento progressivo giorno per giorno della temperatura dell'acqua d'impianto e viene sostituito da un ciclo più semplice e simile a quello previsto dalla norma UNI EN 1264 .
Secondo la nuova versione della UNI 11371, si esegue accendendo l'impianto a una temperatura di 20-25 °C per 3 giorni. Il quarto giorno si porta l'impianto alla max temperatura di progetto e la si mantiene per 5 giorni consecutivi. Dopo di che si può procedere allo spegnimento, avendo cura di mantenere al momento della posa una temperatura minima del massetto di 15 °C e un'umidità ambientale compresa tra 45% e 60%.

Massetti aderenti
Sono realizzati in aderenza al substrato con l'impiego di appositi promotori di adesione.
È possibile utilizzare un massetto aderente al sottofondo solo a condizione che quest'ultimo sia ben stagionato e asciutto, non deve esserci umidità di risalita dagli strati sottostanti e non deve contenere materiali igroscopici .
Inoltre, lo strato sottostante il massetto deve avere un'umidità minore di quella richiesta per la posa del parquet.

Giunti
Vengono specificate e descritte le diverse tipologie di giunti presenti nel massetto.
- Giunti strutturali
- Giunti di lavorazione
- Giunti di contrazione (o frazionamento)
- iunti di dilatazione

Caratteristiche prestazionali
Dopo la stagionatura del massetto, l'impresa esecutrice deve garantire e documentarne l'idoneità, mentre la figura professionale del posatore / parchettista deve effettuare le opportune verifiche prima di procedere alla posa in opera del parquet.
Vengono quindi descritte in modo particolarmente scrupoloso le caratteristiche e i requisiti che il massetto deve avere per essere idoneo alla posa tramite incollaggio del pavimento in legno.
Caratteristiche e requisiti che meritano senz'altro un ulteriore e dettagliato approfondimento, che sarà oggetto di un prossimo articolo.

Bibliografia
- Norma UNI 11371:2017 "Massetti per parquet e pavimentazioni in legno - Proprietà e caratteristiche prestazionali".
- Norma UNI EN 1264:2009 "Sistemi radianti alimentati ad acqua per il riscaldamento e il raffrescamento integrati nelle strutture"

CLIP UP
SYSTEM

Il rivoluzionario sistema di posa per pavimenti flottanti, esclusivo di Garbelotto, è ideale sia per abitazioni che spazi commerciali e pubblici. Le clip che si inseriscono nella fresatura sotto le tavole rendono il pavimento ispezionabile: ogni tavola è sostituibile singolarmente in meno di un minuto! La posa è inoltre veloce e semplice senza colle o calamite.

www.clipup.it

T +39 0438 580348 - info@garbelotto.it - www.garbelotto.it

GARBELOTTO
PAVIMENTI IN LEGNO

Sistemi di prodotti professionali per una perfetta igiene, pulizia e manutenzione

KIEHL
die saubere Lösung

Manutenzione perfetta
Perfekte Holzpflege

Prodotti innovativi
Modernste Produkte

Kiehl-Basic-Oil — Contiene oli naturali / enthält natürliche Öle
- Olio impregnante
- Imprägnieröl

Kiehl-PurOil — Ecolabel
- Olio impregnante a base d'acqua
- Wasserbasiertes imprägnierendes Pflegeöl

Kiehl-Eco-Refresher — Ecolabel
- Olio protettivo per legno a base d'acqua
- Wasserbasiertes filmbildendes Holzpflegeöl

Kiehl-Parketto-clean-Konzentrat — Ecolabel
- Detergente per pavimenti in legno e laminati
- Holzboden und Laminatreiniger

Kiehl-Legnodur-satina
- Cera satinata a lunga durata a un componente
- Matte 1-komponenten-Langzeit-beschichtung

Kiehl-Legnomat
- Detergente per lavasciuga per pavimenti in legno
- Automatenreiniger für Holzböden

Kiehl-Parkettin-Konzentrat — DIN 18032
- Protezione e manutenzione per pavimenti in legno
- Wischpflege für Holzböden

Johannes KIEHL KG
Robert-Bosch-Straße 9
D-85235 Odelzhausen
Tel. +49 (0) 8134 / 93 05-0
Fax +49 (0) 8134 / 64 66
info@kiehl-group.com

KIEHL Italia s.r.l.
via Michelangelo 29
I-16036 Avegno (GE)
Tel. +39 / 0185 730 008
Fax +39 / 0185 730 214
info@kiehl.it

KIEHL Schweiz AG
St. Dionys-Str. 33
CH-8645 Jona
Tel. +41 (0) 55 / 254 74 74
Fax +41 (0) 55 / 254 74 75
ch@kiehl-group.com

UMWELTPAKT BAYERN

TÜV AUSTRIA ZERTIFIZIERT

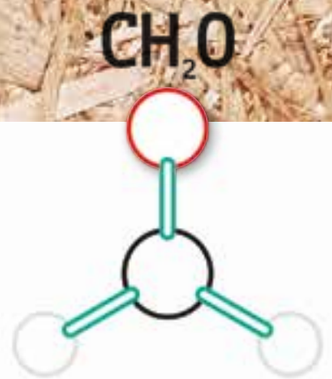
www.kiehl-group.com

FORMALDEIDE: ATTENZIONE ALLA DICHIARAZIONE!

TESTO
FRANCO BULIAN

Come ben sappiamo, il Decreto Ministeriale 10 ottobre 2008 - che regola la rispondenza alla classe E1 - ha una diretta ripercussione anche sulla marcatura CE dei pavimenti. Facciamo un po' di ordine, insieme a Catas

La formaldeide è considerata una sostanza 'ubiquitaria', ovvero è presente praticamente ovunque nell'universo e addirittura all'interno nel corpo umano, ma questa sua 'onnipresenza' non le impedisce certo di essere una sostanza pericolosa, con cui il mondo del legno e dell'arredo è tenuto da molti anni a fare i conti. E di formaldeide si è tornato a parlare in queste settimane, perché nel nostro Paese sono da tempo obbligatori, accettati e applicati i limiti previsti dalla classe E1 per l'emissione di formaldeide da tutti i materiali compositi a base legno, ma non tutti hanno recepito anche un altro obbligo, ovvero la 'dichiarazione'.
Il Decreto Ministeriale 10 ottobre 2008 che regola la materia stabilisce infatti che tutti coloro che producono, importano o immettono sul mercato italiano pannelli a base di legno (compensati, Mdf, Osb, truciolari, multistrati, listellari eccetera) o prodotti nei quali sono utilizzati (porte interne, pannellature, mobili, controsoffitti, pedane, rivestimenti per blindate eccetera) sono tenuti ad allegare ai prodotti una dichiarazione che ne attesti la rispondenza alla classe E1 (sulla base dei requisiti della EN 13986). Dunque, non basta 'essere in E1', ma bisogna anche dichiararlo in modo esplicito. Come ben sappiamo, questo decreto ha una diretta ripercussione anche sulla marcatura CE dei pavimenti, che deve necessariamente riportare l'appartenenza alla classe E1 nell'elenco delle prestazioni dichiarate.



TRA DECRETO E MARCATURA: DAI PANNELLI AI PRODOTTI FINITI

Cerchiamo quindi di fare un po' di ordine tra decreto e marcatura. Partiamo pertanto dai pannelli considerando che, oltre alla realizzazione dei pavimenti, questi materiali possono essere utilizzati anche come sottofondi, senza considerare il loro impiego per altri materiali complementari, come ad esempio le boiserie e i battiscopa.
Se consideriamo quindi i pannelli grezzi, sul mercato possiamo trovare sia pannelli a base legno marcati CE, se la loro destinazione è l'edilizia, sia privi della marcatura CE, se non sono destinati specificatamente a questo settore.I secondi dovranno essere obbligatoriamente accompagnati dalla dichiarazione di rispondenza ai requisiti della classe E1 secondo il decreto ministeriale precedentemente citato, mentre per i primi è sufficiente la marcatura CE, in quanto per il mercato italiano la classe E1 deve essere sempre dichiarata nell'elenco delle prestazioni.Passiamo ora ai prodotti finiti. Nel caso dei pavimenti la situazione è molto semplice: per il mercato italiano il prodotto deve essere sempre marcato CE e la classe E1 deve essere obbligatoriamente presente tra le prestazioni dichiarate. Ovviamente, e forse è inutile ribadirlo, quest'obbligo riguarda anche i pavimenti importati da Paesi esteri.
Se consideriamo invece altri semilavorati o prodotti finiti non soggetti a marcatura CE, ribadiamo ancora una volta che il decreto italiano del 2008 impone che siano comunque in classe E1 e che una dichiarazione in tal senso debba accompagnare necessariamente il prodotto.

ATTENZIONE ALLE SANZIONI

In definitiva, riassumendo in poche righe il senso di queste note, possiamo concludere che ogni prodotto del mondo del legno e dell'arredo a base di pannelli che circola nel mercato italiano deve essere obbligatoriamente accompagnato da una attestazione che ne dichiari il rispetto dei limiti di emissione di formaldeide secondo la classe E1. È bene rammentare che la dichiarazione non solo va richiesta al fornitore, ma deve essere anche fornita all'acquirente lungo tutta la filiera, fino al consumatore finale.
Se per i pavimenti finiti, obbligatoriamente marcati CE, la presenza di quest'informazione sul prodotto è praticamente scontata, le nostre esperienze ci dicono che non è sempre così per altri materiali complementari o per le stesse materie prime e per i semilavorati che circolano nel nostro settore. Segnaliamo infine che è davvero importante prestare attenzione a questi temi, in quanto abbiamo precisi segnali che le autorità competenti stanno dimostrando una certa sensibilità all'argomento ed è bene pertanto che le imprese e tutti gli operatori del settore si facciano trovare preparati, così da evitare ogni possibile, spiacevole conseguenza. Chiunque non ottemperi a questo obbligo generale di dichiarazione, infatti, è passibile di sanzioni che possono essere sia amministrative che penali.

CATAS
Testing Certification Research

Con sedi a San Giovanni al Natisone in provincia di Udine e Lissone (Monza-Brianza), Catas è considerato oggi il più grande istituto italiano ed europeo nel settore del legno e dell'arredo. È un centro di ricerca supportato da un gruppo di lavoro altamente qualificato e specializzato, che può contare sulle competenze di circa 50 dipendenti, tra i quali laureati in chimica, fisica, ingegneria e matematica. I cinque reparti (materiali, superfici, prodotti finiti, chimico-biologico, e fuoco) coprono un vasto campo di prove e ricerche che vengono commissionate sia sui materiali che sui prodotti finiti. Per ogni singolo materiale e prodotto Catas è in grado di comprovare l'effettiva rispondenza a specifiche stabilite dal cliente, oltre che la conformità ai requisiti previsti da leggi o norme tramite la verifica delle prestazioni, della sicurezza e della durata dei prodotti. Da alcuni anni è anche attivo un ufficio tecnico in grado di eseguire simulazioni virtuali delle prove meccaniche.

Bibliografia:
F. Bulian, Materiali e Tecnologie dell'Industria del Mobile, Trieste, Edizioni Goliardiche, 2011.

L'AUTORE

Franco Bulian, laureato in chimica presso l'Università di Padova è il vicedirettore di Catas, il maggior istituto di ricerca italiano nel settore del legno e del mobile. Dal 2007 è professore a contratto e titolare del corso "Furniture Materials and Technologies" del Double Degree (Laurea Magistrale e Master of Science) delle Università di Trieste e di Oswestfalen-Lippe (Germania). È inoltre il coordinatore del Gruppo di Lavoro dell'UNI sulle finiture per il legno e per i mobili (essendo anche membro dei comitati europei sulla normazione delle vernici e dei pannelli - formaldeide). Oltre a diversi articoli a carattere scientifico e divulgativo, ha pubblicato alcuni libri tra i quali: Verniciare il legno (ed. Hoepli, 2008) e Materiali e Tecnologie dell'Industria del Mobile (ed. Edizioni Goliardiche, 2011).

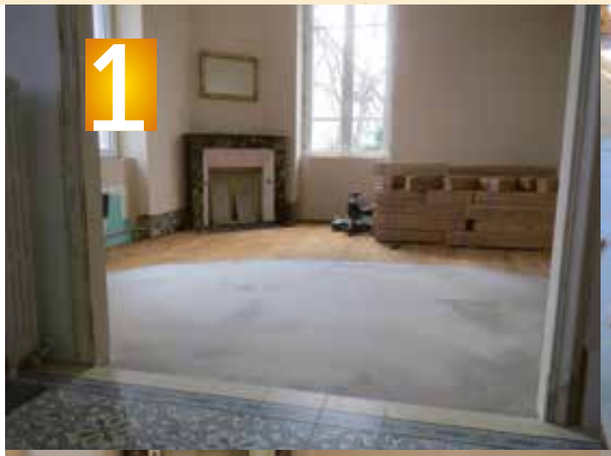
bulian@catas.com
tel. 0432 747231

SU POSA

POSA

Ci ha contattati un collega francese la cui specializzazione è recuperare vecchi pavimenti in legno massiccio. Un parchettista con la P maiuscola. Ecco uno dei suoi ultimi lavori

Vi proponiamo un lavoro davvero particolare di un nostro collega d'oltralpe. Gérald Clement, titolare di Clermont Parquet, ci ha contattato tramite la nostra pagina Facebook per mostrarci un lavoro davvero particolare, di quelli che ci piacciono. *"Non distruggerei mai un vecchio pavimento se è possibile salvarlo* - ci ha raccontato - *il mio primo istinto è quello salvaguardare l'esistente: la ristrutturazione di vecchi pavimenti in parquet massiccio, negli anni, è diventato il mio pallino e la mia specializzazione"*.
Quello di Gérald è un lavoro minuzioso: prepara un layout, gli schizzi, sceglie il legno e lo lavora personalmente.
Un parchettista con la P maiuscola, di quelli che conoscono il legno come il loro migliore amico: amano i suoi pregi, ne assecondano i difetti, scelgono le tavole giuste, suggeriscono formati, proporzioni, abbinamenti, finiture.
Come noi di AIPPL.



CANTIERE: CASA PADRONALE A CLERMONT-FERRAND
Supporto: vecchio parquet usurato
Posa: colla e viti
Specie legnosa: quercia massiccia
Origine: foresta di Tronçais, Francia
Finitura: cera
Posa: clermontparquet.com